

MONDO

La Tobin tax spinge l'Europa a due velocità

● Nelle bozze del vertice del 18-19 ottobre si parla di bilancio separato per la Ue e l'eurozona

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Ad una settimana dal summit Ue la scelta di 11 Paesi dell'eurozona, tra cui l'Italia, di introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie materializza l'ipotesi di un'Europa a due velocità. Ad allarmare gli Stati membri che rischiano di trovarsi improvvisamente declassati in un'Unione europea di serie B è il documento con la bozza di conclusioni del vertice dei 27 capi di Stato e di Governo, che si terrà a Bruxelles il 18 e 19 ottobre, in cui si parla esplicitamente di un bilancio separato per i Paesi dell'euro.

IL DOCUMENTO

«Per l'area euro - si legge nel testo - l'obiettivo è di andare verso un quadro di bilancio integrato» e «in questo contesto dovrebbero essere esplorati dei meccanismi per evitare sviluppi di bilancio insostenibili, meccanismi di solidarietà di bilancio, con una adeguata capacità fiscale». Questi meccanismi però, precisa la bozza di conclusioni del summit, «sarebbero specifici per l'area euro e non sarebbero coperti dalle Prospettive finanziarie pluriennali», cioè dal bilancio dell'Unione Europea

per il periodo 2014-2020. Commissione e Parlamento europeo infatti vogliono utilizzare la cosiddetta Tobin Tax per alimentare il bilancio della Ue e rendere Bruxelles meno dipendente dai contributi degli Stati membri.

La questione è quanto mai aperta e ora spetta all'esecutivo comunitario preparare una proposta da presentare ai ministri delle Finanze dei 27 che si riuniranno a Bruxelles il 13 novembre. Ieri una portavoce del commissario Ue al Fisco Algirdas Semeta ha assicurato sul fatto che «la proposta iniziale potrà essere modificata sulla base dei contatti con gli 11 Paesi che cominceranno al più presto». In ogni caso, ha aggiunto la portavoce alle domande dei giornalisti sul rischio di elusione della nuova tassa, «il gruppo di 11 Stati membri rappresenta il 90% del Pil dell'eurozona, quindi una porzione significativa». In altre parole la «cooperazione rafforzata» sulla Tobin Tax sembra prefigu-

...
Europarlamento e Commissione vogliono che la tassa finanzi la Ue. Ma la questione è aperta

rare quell'integrazione di bilancio dei Paesi dell'euro di cui i leader discuteranno a Bruxelles la settimana prossima.

L'idea di dividere in due il bilancio europeo e quindi l'Europa però non piace a tutti. «Qualsiasi proposta di questo tipo sarebbe fattibile e accettabile solo se fosse ancorata nel quadro di un bilancio dell'Unione europea», ha ammonito il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, «non dobbiamo permettere che l'eurozona distrugga l'unità dell'intera Unione europea». Quanto al rischio elusione la portavoce di Semeta ha sottolineato che nel progetto presentato l'anno scorso dalla Commissione c'è «il principio di residenza, secondo cui anche se la transazione ha luogo da qualche altra parte, se c'è un legame con gli Stati membri partecipanti (alla cooperazione rafforzata, ndr) la transazione deve essere tassata. Pensiamo che sia una rete di sicurezza molto forte contro l'elusione».

Ieri da Parigi il presidente francese Francois Hollande, nel corso di una conferenza congiunta con il premier spagnolo Mariano Rajoy, ha chiesto di applicare al più presto la nuova tassa sulle transazioni finanziarie. A Bruxelles i tecnici stimano che l'applicazione non partirà prima della fine del 2013. Il via libera di martedì alla cooperazione rafforzata degli 11 ministri, che per Italia, Spagna, Estonia e Slovacchia deve ancora essere formalizzato, è solo il primo passo. Ieri il ministro delle Finanze francese Pierre Moscovici, parlando all'Assemblea nazionale, ha ricordato che «restano dei lavori tecnici» da fare, ma la nuova tassa «vedrà il giorno». Secondo Moscovici il successo del negoziato sulla Tobin Tax è da attribuire al lavoro di Hollande, che da quando è stato eletto presidente ha ripreso in mano il dossier che era «ad un punto morto». La tassa sulle transazioni finanziarie, ha concluso il ministro francese, «è il segno tangibile del riorientamento della costruzione europea voluta dal presidente della Repubblica».

Processo d'appello, scarcerata una Pussy Riot

● Pena confermata a due anni per due delle tre Pussy Riot. La corte ha invece concesso la condizionale a Ekaterina Samutsevich. I giudici hanno accolto la tesi del suo nuovo difensore: Katia non ha partecipato alla performance perchè è stata fermata prima.



IL CASO

«Tutelate i diritti dei migranti in Libia»

Tutelare i diritti negati dei migranti, dei richiedenti asilo e rifugiati in Libia prevalentemente in fuga da paesi dell'Africa sub-sahariana a causa delle persecuzioni o per la ricerca di lavoro. E accoglierli in Europa. Lo chiedono in un appello parlamentari europei progressisti, socialisti e verdi: per l'Italia Antonio Panzeri (Pd), Hélène Flautre (Francia), Marietje Schaake (Paesi Baschi), Franziska Brantner (Germania), Isabelle Durant (Belgio), gli austriaci Ulrike Lunacek e Josef Weidenholzer. Nella situazione di instabilità determinatasi dopo la caduta di Gheddafi questi migranti sono i «più

vulnerabili», vittime di razzismo e di cacce all'uomo ad opera dei gruppi di ex ribelli al regime del rais. Rinchiusi in centri di detenzione illegali sono nel paese senza alcuna protezione e tutela. Subiscono ogni genere di sopruso. Tentano di fuggire e raggiungere l'Europa. Con l'appello si chiede che nell'ambito degli accordi tra Europa e Tripoli sia assicurato loro «il pieno godimento dei diritti» in Libia e che l'Ue ne favorisca la mobilità, con una politica dei visti meno restrittiva, praticando una politica migratoria che «promuova i diritti umani», evitando i respingimenti verso il paese nord africano.



FONDO DI CREDITO PER I NUOVI NATI. DIAMO FIDUCIA ALLA FAMIGLIA.

L'arrivo in famiglia di un figlio porta con sé nuove esigenze e nuove spese. Per aiutare a sostenerle è stato istituito il Fondo di Credito per i Nuovi Nati. Per i bambini nati o adottati negli anni 2012, 2013, 2014, i genitori potranno richiedere un prestito agevolato fino a **5.000 euro**. Perché chi inizia una nuova vita ha diritto a credere in un futuro più sereno.

www.fondonuovinati.it - numero verde 803.164



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA